

LEGGERE PENSARE CONOSCERE

MAURO COVACICH MONI OVADIA CROCIFISSO DENTELLO

La nave di Teseo approda a Buk

SISIGAMBI REGINA DI PERSIA

Anteprima Nazionale a Buk 2017

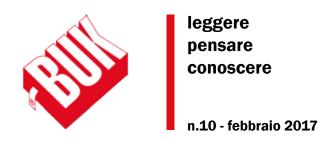
BARBARA SCHIAVULLI

quando una reporter diventa un fumetto

PREMIO BUK FESTIVAL

un premio letterario che guarda avanti





Sommario

Dieci anni di Buk di <i>Rosita Pisacane</i> e <i>Francesco Zarzana</i>	3
Buon compleanno caro Buk di <i>Rosita Pisacane</i>	4
Sisigambi, Regina di Persia di <i>Francesco Zarzana</i>	6
Un premio letterario che guarda avanti di <i>Rosita Pisacane</i>	8
Covacich, Ovadia, Dentello: La nave di Teseo approda a Buk di <i>Francesco Zarzana</i>	9
L'Artista, creatore del militarismo d'oggi di <i>Dorothée Sourisseau</i>	10
Tratti di Guerra, quando una reporter diventa un fumetto di <i>Barbara Schiavulli</i>	11
Ahmad Shamlu, Se invano è bella la notte di <i>Rosita Pisacane</i>	12
RomanaMente di <i>Rosita Pisacane</i>	13
Ante Quem: archeologia per tutte le età di <i>Marco Destro</i>	15
Nulla die: consensi di pubblico e critica di <i>Chiara Fazio</i>	16
Agrodolce, il sapore della vita di <i>Chiara Fazio</i>	18
Il profumo malvagio dei tigli di <i>Rosita Pisacane</i>	19
Un cestino pieno di libri di <i>Emilio Corradini</i>	20
BUKids. II Festival dei più piccoli!	21
I tanti volti di Modena di <i>Rosita Pisacane</i>	22
Omicidio in Cattedrale. Storia di una congiura di <i>Ivan Bavuso</i>	23
L'eroica storia del signor Cordoneper affrontare meglio il futuro di <i>Rosita Pisacane</i>	24
Codice Shakespeare di <i>Elvira Siringo</i>	25
Mandala. Il romanzo che il vento soffia via di <i>Chiara Fazio</i>	27
Alfa Romeo. Automobili per passione da 110 anni di <i>Chiara Fazio</i>	28
Fashion your life di <i>Angela Pavese</i>	29
La valigia invisibile di Azelio Ortalli di <i>Andrea Giuntini</i>	30

Hanno collaborato a questo numero: Dorothée Sourisseau, Barbara Schiavulli, Marco Destro, Chiara Fazio, Emilio Corradini, Ivan Bavuso, Elvira Siringo, Angela Pavese, Andrea Giuntini, Rosita Pisacane, Francesco Zarzana.

Grafica e impaginazione Cristina Capozzi

www.bukfestival.it segreteria@progettarte.org

Dieci anni di Buk



Dieci anni. Sono gli anni che festeggia Buk. Dieci anni che ha visto passare dal Festival quasi 150 mila visitatori e hanno esposto oltre 1.000 case editrici della piccola e media editoria, fiore all'occhiello del panorama culturale italiano. Questa edizione l'abbiamo preparata con tanta attenzione e cura. L'edizione numero 10 è certamente l'edizione della maturità. Buk infatti ormai è cresciuta, è diventata adulta ma non si allontana dalla formula vincente degli anni passati, cioè quella di dare grande visibilità a chi spesso, ovviamente non tutti, non trova spazio negli scaffali delle grandi librerie ma lo meriterebbe di diritto. Incontri, presentazioni, approfondimenti, tavole rotonde, sono gli ingredienti di questa edizione che si avvale della presenza di grandi personalità della cultura, del giornalismo e della società civile e soprattutto di giovani e promettenti scrittori che insieme alle rispettive case editrici faranno di Modena, per due giorni, la capitale italiana della lettura. E ne siamo fieri. Il pubblico come sempre sarà il vero protagonista e lo aspettiamo numeroso come per le passate edizioni, mostrandoci sempre quell'affetto che ci ripaga delle fatiche organizzative. Essere il punto di riferimento per le iniziative sulla piccola e media editoria, ci onora ma ci responsabilizza al tempo, cercando con tutto il nostro impegno e i nostri sforzi di continuare a realizzare quello che è stato un piccologrande intuito, per un'iniziativa che mancava alla nostra città. Buk non è solo cultura ma rappresenta anche un indotto economico per Modena: hotel, ristoranti e bar affollati da editori, ospiti e visitatori che arrivano da tutte le parti d'Italia. Per non parlare di coloro che approfittano della manifestazione per visitare la città e chiudere l'anello di turismo culturale che Buk rappresenta.

Rosita Pisacane - Francesco Zarzana



Buon compleanno caro Buk

di Rosita Pisacane

Alla fine ci siamo davvero arrivati al traguardo dei dieci anni di Buk, dieci anni di un festival che tanto ha dato e continua a dare alla piccola e media editoria di questo Paese, inaugurando come ogni anno l'intensa primavera dei festival letterari italiani.

Un successo continuo, sempre crescente, pieno di conferme che scaldano il cuore e che ci spingono a continuare con tenacia e determinazione, conferme che arrivano dalle più alte cariche dello Stato: fra tutti la Medaglia del Capo di Stato Mattarella e gli auguri della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il 2016 è stato un anno di grandi cambiamenti sociali e politici e il 2017 non sarà da meno. Pertanto abbiamo voluto sottolineare l'importanza di una Europa forte e unita, nel ricordo di due grandi uomini: Antonio Segni e Gaetano Martino, firmatari per l'Italia dei Trattati di Roma che istituirono la Comunità Economica Europea, oggi Unione Europea, di cui ricorre il 50° anniversario proprio nel 2017. Le sale presentazioni di Buk 2017 saranno quindi denominate proprio **Europa, Segni e Martino**. All'interno di queste e non solo, un ricco calendario di incontri con gli autori e presentazioni, integrati da reading, eventi e atélier letterari, e naturalmente 100 piccole e medie case editrici provenienti ogni parte d'Italia, da nord a sud, come un piccolo grande mosaico di eccellenze.

Tra queste eccellenze, una in particolare sarà ospite d'onore di questa decima edizione, la casa editrice La Nave di Teseo, fondata da Elisabetta Sgarbi e Umberto Eco nel suo ultimo coraggioso atto culturale prima di lasciarci. In rappresentanza de **La Nave di Teseo**, ci saranno alcuni tra i suoi autori di spicco come **Moni Ovadia**, **Mauro Covacich e Crocifisso Dentello**, proprio quest'ultimo presenterà a Buk



oto di Vincenzo B

e in esclusiva nazionale il suo romanzo Autunno freddo. Sarà un'occasione unica e un'anteprima speciale solo per i visitatori di Buk, tutti gli altri dovranno aspettare la data di lancio ufficiale prevista il 23 febbraio.

Autori noti certo ma Buk nasce soprattutto per i "piccoli" e quest'anno abbiamo voluto più che mai dare spazio a coloro che il sogno di scrivere l'hanno nel cassetto da sempre, gli aspiranti scrittori selezionati per il **Premio Letterario Buk Festival.** In gara romanzi, racconti, saggi, prosa, poesie in lingua italiana editi e inediti. In giuria la cantante e attrice **Aisha Cerami**, la giornalista **Silvana Mazzocchi**, la poetessa **Federica Minozzi**, la scrittrice Einaudi **Sara Bilotti.** La premiazione è in programma sabato 18 febbraio alle ore 21 all' Auditorium Marco Biagi.

Le riflessioni sul senso dello scrivere continueranno con una tavola rotonda speciale dal titolo **Scrittura femminile plurale**, dove Elisabetta Flumeri, Gabriella Giacometti e Christina B. Assouad, rappresentanti di EWWA (European Writing Women Association) parleranno di scrittura collaborativa a più mani, con particolare attenzione a



di Vincenzo Balzano



romanzi e serie TV frutto dell'unione di penne femminili, perché si sa, quando le donne su uniscono, qualcosa di magico accade sempre.

E ad una grande penna femminile andrà il **Premio Buk 2017** di quest'anno, la reporter di guerra freelance e cofondatrice di Radio Bullets **Barbara Schiavulli**, che a Buk presenterà anche Bulletproof Diaries (Round Robin Graphic Novel), una avvincente graphic novel disegnata da Emilio Lecce, in cui la nostra Barbara si trasforma in un fumetto e racconta in prima persona venti anni di guerra in Afghanistan e le ultime ore di Bin Laden in Pakistan.

Per i 10 anni di Buk anche una **mostra fotografica** e la conferma dello spazio **BUKids**: un intero percorso dedicato ai più piccoli con 48 ore di incontri, favole e laboratori per gli under 12, a cura di VerbaVolant Edizioni e di Memo Multicentro Educativo Sergio Neri di Modena. Proprio per i più piccoli ci sarà anche una mascotte: il **Topolino Buk**, che si farà in 10 per il gioco interattivo Bukebuk, una sorta di 'Bukemon' dedicato al pubblico del festival dove 10 topolini alieni si nasconderanno dentro il Foro Boario per nutrirsi del loro cibo preferito: i libri.

Tra gli eventi serali anche la prima nazionale dello spettacolo teatrale **Sisigambi, regina di Persia**, scritto e diretto da **Francesco Zarzana** con alcune delle migliori attrici impegnate ogni anno nelle produzioni del Dramma Antico di Siracusa: **Elena Polic Greco, Lucia Fossi, Elena Aimone e Claudia Zàppia,** sabato 18 febbraio alle 21 sul palcoscenico dell'Auditorium Marco Biagi.

E spicca anche l'uscita del film "Tra le onde nel cielo" in DVD, a un anno dalla sua anteprima di Modena, forte oggi di oltre 2 milioni di spettatori che lo hanno visto fra le proiezioni prestigiose di Roma e del Festival di Cannes, ma anche in occasione delle numerose repliche offerte lo scorso autunno da Rai Storia. Diretto da Francesco Zarzana, prodotto da Buk con un cast davvero notevole – fra gli altri, gli attori Marco Morandi, Laura Efrikian, Claudia Campagnola, Elena Polic Greco, Lucia Fossi e Lucia Bendia. Questa edizione speciale sarà raccontata in diretta da

una vera web-radio che farà da colonna sonora agli eventi, ai protagonisti e alle emozioni del pubblico: si potranno ascoltare e vedere gli autori, gli editori e gli spettatori che affolleranno il festival.

Tutto questo e tanto altro per una decima edizione che già si preannuncia straordinaria.

Ah... vi siete già aggiudicati la vostra tessera BukFan 2017? È numerata, in edizione limitata ed è possibile acquistarla presso la libreria Ubik di Modena per godere di tutti i vantaggi di un vero fan di Buk, ed è solo l'inizio!



Sisigambi, Regina di Persia

di Francesco Zarzana

La storia è fatta di eroi invincibili, di guerre che producono vittorie, conquiste ma anche sconfitte. E proprio la storia ci insegna che nelle guerre non ci sono solo soldati che attaccano, altri soldati che si difendono, territori da conquistare, genti da soggiogare. Ci sono anche le donne. Soprattutto le donne. E non si raccontano mai i loro drammi. E non esistono differenze tra guerre del passato e guerre del presente. È quello che ho voluto raccontare con il mio testo teatrale Sisigambi, Regina di Persia (in prima nazionale a Buk Festival, dove firmo anche la regia) che racconta della prigione 'regale' che Alessandro Magno nel momento risolutivo della conquista dell'Oriente antico riserva a Sisigambi, madre di Dario III, re persiano perennemente in fuga da Alessandro, a Statira moglie di Dario stesso, con le sue figlie Dripetide e Roxana. Per raccontare queste quattro donne, in scena c'è uno dei migliori cast del dramma antico, con attrici del calibro di Elena Polic Greco, Lucia Fossi, Elena Aimone e Claudia Zappia.

Di Sisigambi si sa pochissimo. Nata nel IV secolo a. C. nella magnificenza persiana di Susa, dopo la battaglia di Isso, venne catturata da Alessandro che in seguito la chiamerà "madre".

Sisigambi probabilmente fu la figlia del re Artaserse II, o di suo fratello Ostane e sposò il proprio fratello Arsame, secondo un'antica tradizione zoroastriana. Ebbe tre figli: Dario, Ossiatre e Statira. Alla battaglia di Isso (333 a.C.), l'esercito di Dario fu sconfitto e batté in ritirata insieme al proprio comandante, che lasciò al campo la propria famiglia: la madre, la moglie Statira e i suoi figli. Alessandro li catturò ma ebbe un comportamento mite nei loro confronti. Quando Alessandro ed Efestione vennero insieme a visitare la famiglia del re Dario, Sisigambi si inginocchiò davanti a Efestione per avere salva la vita, scambiandolo per Alessandro (i due macedoni avevano indosso gli stessi vestiti). Gli eunuchi del campo fecero capire a Sisigambi il grave errore commesso, la regina si imbarazzò e pare che Alessandro, come scrive Plutarco, le disse: «Non ti sei sbagliata, madre; anche quest'uomo è Alessandro».

Dopo la battaglia di Gaugamela Sisigambi e la propria famiglia furono prese dall'esercito macedone di Alessandro. Quinto Curzio Rufo scrive che Sisigambi non perdonò mai Dario per avere abbandonato lei e la famiglia ad Isso, riconoscendo ad Alessandro, dopo giornate intere piene di dubbi e titubanze, si convinse dell'affetto che veramente il macedone provava per lei, come di un figlio che ama la propria madre. Ma alla notizia della morte del macedone, Sisigambi si sarebbe rifiutata di mangiare, non volle più vedere la luce e mentre le tenebre scendevano su di lei perché si vergognava a vivere mentre il suo giovane 'figlio' era misteriosamente deceduto, la sfortunata regina Sisigambi sarebbe morta di fame quattro giorni dopo.



ELENA POLIC GRECO

Nata a Roma e diplomata nel 1999 all'ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA "Silvio D'amico" di Roma con Mario Ferrero, Massimo Foschi, Paolo Terni, Vittorio Gassman, Lorenzo Salveti, Monica Vannucchi, Claudia Aschelter, Roberto Mantovani Pino Passalacqua. Nei tre anni successivi si perfeziona in recitazione con A. Vasil'ev, H. Fernandez, Olympia Dukakis; e in doppiaggio con Mario Maldesi.

Dal 2003 al 2005 si specializza in Canto con Claudia Martino Aschelter presso l'Accademia Nazionale "Silvio D'Amico" dove svolge la sua attività di assistente alla cattedra di canto dal 2005 al 2008. Dal 2010 insegna propedeutica al canto e dizione presso l'Accademia D'arte

del Dramma Antico dell'INDA – Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa. Ha lavorato, tra gli altri, con Vittorio Gassman, Mario Ferrero, Massimo Foschi, Andrea Camilleri, Hafedh Kalifa, Olympia Dukakis, Pietro Carriglio, Luca De Fusco, Claudio Longhi, Roberta Torre, Vincenzo Pirrotta, Cristina Pezzoli, Carmelo Rifici, Walter Manfré, Daniele Salvo, Irene Papas e Jürgen Müller (Fura dels Baus); e in cinema con Cristina Comencini, Maurizio Sciarra e Giulio Scarpati.

Dal 2008 partecipa a numerosi spettacoli all'interno del Ciclo Rappresentazioni Classiche di Siracusa e nel 2012 è nominata direttore del coro.

SABATO 18 FEBBRAIO
ORE 21.00
AUDITORIUM MARCO BIAGI
INGRESSO LIBERO

LUCIA FOSSI



Si forma come attrice al Teatro Stabile di Catania, dove continuerà a lavorare per diversi anni. Tra i ruoli da protagonista interpretati Rossana nel Cyrano de Bergerac per la regia di Giuseppe Dipasquale, Santuzza in una Cavalleria Rusticana psichiatrica diretta da Walter Manfrè. La scorsa stagione ha calcato il Teatro Greco di Siracusa in Medea di Seneca per la regia di Paolo Magelli che l'ha condotta al Colosseo nel luglio del 2015 e al Teatro Metastasio Stabile della Toscana.

Tra i gli attori e i registi con cui ha lavorato e si è formata Roberta Torre, Jan Paul Denizon, Guglielmo Ferro,

Luca De Fusco, Emma Dante, Juan Diego Puerta Lopez, Gary Brackett del Living Theatre Europa, Vincenzo Pirrotta, Ugo Pagliai, Pippo Pattavina, Lucia Sardo, Ida Carrara, Guia Jelo, Tuccio Musumeci.

E' stata una delle protagoniste del docu-film Tra le onde nel cielo di Francesco Zarzana. Ha preso parte al pluripremiato film di Sebastiano Riso Più buio di mezzanotte ed è stata protagonista di puntata in Amore Criminale, Rai Tre. Sarà presto nelle sale con il nuovo film di Sebastiano Riso Una famiglia con Micaela Ramazzotti.

ELENA AIMONE

Nata a Torino si è diplomata alla Scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Mauro Avogadro. Tra i suoi insegnanti Maria Consagra, Franca Nuti, Emanuele De Checchi, Claudia Giannotti, Nikolaij Karpov, Daniele Salvo. Ha lavorato con Oskaras Korsunkvas alla Biennale di Venezia. E' stata diretta tra gli altri da Sebastiano Lo Monaco, Mauro Avogadro, Alessio Pizzech, Salvo. Daniele Jurij Ferrini, Giuliano Scarpinato. Tra gli altri è stata in scena al Teatro Greco di Siracusa con Coefore Eumenidi. regia di Daniele Salvo, allo Stabile

di Torino con Misura per Misura e L' Avaro di Moliere per la regia di Jurij Ferrini. L' Avaro e' stato scelto in rappresentanza del teatro italiano in Cina, al Festival di Wuzhen. E' parte del cast di Elettra, regia di Scarpinato, spettacolo vincitore della rassegna "Salviamo i talenti" al teatro Vittoria di Roma. Riceve inoltre una segnalazione speciale dalla giuria di Hystrio per il monologo "Una specie di Alaska" di Pinter. Impegnata anche con il doppiaggio, speakeraggio, e video e attività laboratoriali didattiche con uno sguardo al sociale.



CLAUDIA ZAPPIA



Nata a Messina, la sua passione per il Teatro inizia da giovanissima, scopre il mondo della Tragedia greca, vincendo due premi regionali, nel 2002 e nel 2005, come miglior attrice al Festival, organizzato dal Comune di Patti, "Tindari Teatro Giovani". Diventa membro in Commissione di Cura e Tutela del progetto "Theatron- Teatro Antico alla Sapienza", laboratorio di traduzione e messa in scena del teatro antico dell'Università degli Studi di Roma. Dal 2012 si trasferisce a Siracusa dove diviene allieva attrice di "Adda" -Accademia d'Arte del Dramma Antico. Si forma con Elena Polic Greco, Flavia Giovannelli, Simonetta Cartìa, Dario La Ferla. Dal 2012 al 2015 prende parte ai tre Cicli di Rappresentazioni Classiche facendo parte della messa in scena di Edipo Re di Sofocle regia D. Salvo, Antigone di Sofocle regia C.

Pezzoli, Donne al Parlamento regia V. Pirrotta, Coefore/Eumenidi regia D. Salvo, Ifigenia in Aulide regia F. Tiezzi e Le Supplici regia M. Ovadia. Torna a vestire i panni di supplice per Moni Ovadia e Mario Incudine nella ripresa dello spettacolo Le Supplici di Eschilo in prova riadattamento del precedente spettacolo siracusano, successivamente diviene una delle sei Corifee della Fedra di Seneca per la regia di Carlo Cerciello in scena al Teatro greco di Siracusa ed è Ligheia in Wunderkammer di Auretta Sterrantino per QA - QuasiAnonimaProduzioni. È organizzatrice e coordinatrice della compagnia Indole Teatro-Ex Allievi INDA 2012/2015 con cui ha da poco debuttato con lo spettacolo "Canto della Rosa Bianca. Studenti contro Hitler. Monaco 1942/43" scritto e ideato da Maurizio Donadoni.

Un premio letterario che guarda avanti

di Rosita Pisacane

Fra le iniziative promosse occasione del decennale del festival spicca il Premio Letterario Buk Festival per autori e case editrici di romanzi: in gara raccolte di racconti, saggi, prosa, poesie in lingua italiana editi e inediti. In giuria la cantante e attrice Aisha Cerami. la giornalista Silvana Mazzocchi (che è anche la presidente), la poetessa Federica Minozzi, la scrittrice Einaudi Sara Bilotti. premio Nella segreteria del sono arrivati oltre 200 lavori tra opere edite e inedite che hanno impegnato non poco i componenti della giuria. Dopo l'attenta analisi dei testi sono stati selezionati i 20 romanzi finalisti. 7 inediti e 13 già

pubblicati: per la sezione editi ediz. Robin, La bambina che aveva non si esce (2015) di Flavia Porcelluzzi Fal Vision di Selina De Vivo Maglio Editore, Fangareggi Psicorock (2016) di Gaspare Matthaus. Claudel (2016) di Anna Maria tre stanze di Antonia Dininno, I

sono in finale Senza scontrino paura dei sogni (2015) di Chiara Todisco ediz. Robin, Storie di Codice Shakespeare (2016) di donne di Silvia Tauriè Lombardi Elvira Siringo ediz. Ilmiolibro, II ediz. Leucotea, Anna e lui (2015) confine del buio (2016) di Fabrizio Palmieri Arcana Edizioni, Camille Per la sezione inediti Il gioco delle

Panzera L'asino D'oro Edizioni, sogni non fanno rumore di Roberta L'ultima estate del Festivalbar Dieci, La solitudine degli amanti di (2016) di Alberto Andreoli ediz. Giovanni Mistrulli, Verità speculari Pendragon, Proiezione origami di Rita Volponi, Nessuno resta di (2015) di Alessandra Arcieri Alessia Saccone, Perfetta french ediz. Ilmiolibro, Il ritorno (2016) di Patrizia Gazzotti, La strada del di Pina Spinella ediz. Carthago, destino di Luca Gazzetti. A questi L'ordine del Tempio a Bologna finalisti si aggiungerà il premio per e Modena (2015) di Evelin Leva la poesia (un inedito e un edito) ediz. Penna & Papiri, Gli occhi di e verrà premiata anche una casa Cécile (2016) di Oriana Guarino editrice che si è distinta tra le opere presentate. I vincitori saranno proclamati sabato 18 febbraio all'Auditorium Biagi, nel corso della cerimonia di premiazione. Le opere vincitrici saranno presentate a Buk in un incontro dedicato, domenica 19 febbraio a partire dalle ore 10 in Sala Europa.



Silvana Mazzocchi



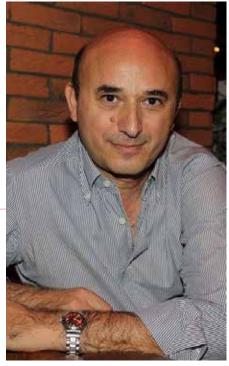
Aisha Cerami



Sara Bilotti



Federica Minozzi



Francesco Zarzana

Covacich, Ovadia, Dentello: La nave di Teseo approda a Buk

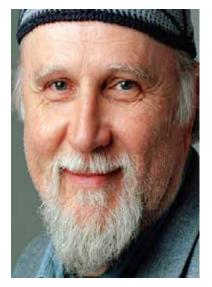
di Francesco Zarzana

Un vero e proprio "sbarco culturale" quello che La nave di Teseo, la casa editrice che ha visto tra i suoi fondatori Umberto Eco e che è diretta da Elisabetta Sgarbi, riserva al decennale del Buk Festival. Saranno presenti infatti Mauro Covacich, Moni Ovadia e Crocifisso Dentello, tra le migliori espressioni letterarie del nostro Paese. "La nave di Teseo sarà una casa editrice indipendente di narrativa, saggistica e poesia, italiane e straniere, attenta alle nuovi voci, come ai classici". Sembrava un annuncio come un altro, la nascita dell'ennesima casa editrice indipendente. E invece questa notizia ha portato con sé un dato significativo: La nave di Teseo è la nuova creatura di Elisabetta Sgarbi, che lascia la sua lunga direzione editoriale a Bompiani dopo la fusione fra Mondadori e RCS Libri. La Sgarbi infatti ha diretto Bompiani per molti anni e ha impresso la sua impronta personale, oltre che nelle collaborazioni col fratello Vittorio Sgarbi, anche in un catalogo di autori molto impegnato e caratterizzante, che vanta nomi come Umberto Eco, Sandro Veronesi, Furio Colombo e Edoardo Nesi. Anche questi scrittori faranno parte del nucleo fondatore de La nave di Teseo, che comprenderà anche la redazione storica di Bompiani (Mario Andreose, Eugenio Lio, Anna Maria Lorusso) e imprenditori

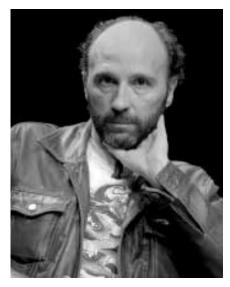
come Guido Maria Brera e Jean-Claude voce di Moni Ovadia torna più forte Fasquelle (storico editore francese di Eco). E per Buk tre grandissimi ospiti. A partire da Mauro Covacich che torna nella sua Trieste, con un libro dal ritmo incalzante, avventuroso romanzo della propria formazione, scritto con la precisione chirurgica di un analista di guerra e animato dalla curiosità di un reporter. La città interiore è la cartografia del cuore di uno scrittore inguaribilmente triestino; è il compiuto labirinto di una città, di un uomo, della Storia, che il lettore percorre con lo stesso senso di inquieta meraviglia che accompagnava quel bambino del 1945 e quello del 1972; un labirinto di deviazioni e ritorni inaspettati, da cui si esce con il desiderio di rientrarci. Poi Moni Ovadia con il suo nuovo Il coniglio di Hitler e il cilindro del demagogo. Per Moni il mondo si è popolato di tanti, nuovi Hitler: ogni dittatore, dittatorello, estremista, fanatico, ogni nemico dell'olimpico Occidente diventa, con un gioco di prestigio, un coniglio col ciuffo e i baffetti neri. Con l'unico scopo di mettere a tacere chiunque rivendichi il valore non negoziabile della pace. Eppure non tutto è perduto, la memoria rimane il deterrente più efficace: Ovadia raccoglie le storie senza tempo di reietti e viaggiatori, abitanti irrequieti di deserti, ghetti e territori contesi, racconti che accendono il fuoco della nostra indignazione in un dialogo sorprendente con i nostri giorni. La

che mai in un pamphlet corrosivo e coraggioso contro un mondo in cui il confine tra verità e menzogna è sempre più sottile. Un racconto civile per riflettere, ora con severità ora con il sorriso, sull'identità del nostro tempo, un vibrante esercizio di pace e indipendenza di pensiero. E per concludere questo fantastico trio di ospiti, l'anteprima assoluta (altro regalo per Buk) del nuovo attesissimo romanzo di Crocifisso Dentello, La vita sconosciuta dove l'autore alterna il racconto della vita quotidiana di Ernesto nella sua casa vuota e silenziosa, con frammenti del suo passato e di quello di sua moglie.





Moni Ovadia



Mauro Covacich



Crocifisso Dentello

L'Artista, artefice del militarismo d'oggi

di Dorothée Sourisseau, operatrice culturale internazionale

Il 2016 è stato per me un vero e sconvolgimento emotivo e intellettuale. La Brexit che ha fortemente messo in discussione un'Europa in piena disgregazione, ma anche l'arrivo di migranti delusi da un sogno europeo rivelatosi in definitiva un'illusione, accolti da alcuni, rifiutati da altri, o l'elezione di Donald Trump a capo di una delle più grandi potenze mondiali, sono stati per me uno shock. Purtroppo, questi grandi eventi sono ben lungi dall'essere gli unici terremoti capaci di causare preoccupazione e indignazione.

È da una discussione appassionata con Nima Sarkechik, pianista, che è nato il mio desiderio di scrivere alcune parole sul senso dell'impegno artistico. Egli mi spiega che nel mese di dicembre 2016, mentre procedevano i preparativi della nuova edizione del "Salone Internazionale d'autunno", a cui era stato invitato a partecipare, questo era stato improvvisamente annullato. Lo scopo di questo evento nato in Francia e poi esportato, è quello di creare collegamenti tra artisti provenienti da paesi di solito "nemici". Nicolas Colet, direttore,

spiega che la sua struttura ha subìto una "enorme pressione da parte dei fratelli musulmani" molto presenti nella città di Sfax, nonostante fosse "Capitale culturale del mondo arabo" quello stesso anno. L'evento dall'innegabile successo, già organizzato a Tel Aviv nel 2012 e nel 2014, viene così cancellato senza preavviso e con la forza.

Mi sono spesso chiesta qual è il modo migliore per contribuire a far "cambiare le cose", a reagire, ad agire anche a fronte dello sgretolamento delle relazioni tra i popoli e il rifiuto sempre più massiccio dell'altro. In questo mio interrogarmi, alcuni esempi più o meno recenti e più o meno vicino a me hanno particolarmente colpito la mia coscienza. Hanno spinto in me l'attimismo indispensabile per intraprendere un cambiamento della società, ed è con questo desiderio di condividerli che scrivo oggi.

Essere artisti oggi

In questo contesto, abbiamo il diritto di riflettere sul senso dell'artista. Ci sono molti modi per essere un artista? Quali sono le diverse forme di impegno artistico? Il rischio tecnico e artistico prevale su quello politico? Il musicista che gira il mondo per interpretare opere scritte secoli fa nelle sale più importanti è un artista allo stesso titolo di uno che mette i suoi valori e le sue ideologie in una lotta che sembra persa a priori?

L'Arte, nel suo aspetto militante e profondamente radicato nel suo tempo, è rivoluzionaria! Utopica, non necessariamente cerca di glorificare o condannare, ma di aprire il futuro risvegliando le aspirazioni e offrendo una proposta che, lungi dall'essere immobile, è invece in continuo movimento.

Mi sono interrogata per capire quale potrebbe essere il mio ruolo in tutto ciò. Come esprimermi e in che modo? Fino ad oggi non ho trovato risposte se non nelle mie parole e in quelle degli altri. Mi viene in mente una frase di Ai Weiwei, secondo cui "le nostre azioni e comportamenti dicono al mondo chi siamo e che tipo di società difendiamo". Se il 2016 è stato l'anno della rivelazione, il 2017 sarà molto probabilmente quello dell'affermazione delle convinzioni ... con una matita!



Tratti di guerra, quando una reporter diventa un fumetto

di Barbara Schiavulli

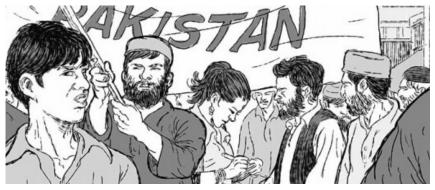
Non avrei mai pensato di diventare un fumetto. Di attraversare il mondo e le storie a cavallo di vignette trasformandomi in un tratto di matita in bianco e nero. Ma il punto di questo libro, Bulletproof Diaries, storie di una reporter di guerra, (disegnato da Emilio Lecce) e del lavoro del giornalista in generale, è raccontare una storia, non importa come, che siano immagini, parole, voce e come in questo caso, disegni. Raccontare, spiegare, investigare, scoprire il mondo è un impegno sempre più spesso sottovalutato, ma sempre più necessario. All'alba del terzo millennio si pensa che l'informazione debba essere un servizio gratuito all'opinione pubblica, invece nella professione. quella nostra cantastorie contemporanei, mai come ora è necessaria la cura, la professionalità, la costanza, l'essere puntigliosi. Internet è stato un toccasana per la diffusione delle notizie, ma anche il veicolo principale della disinformazione. Muoversi in questo mondo fatto di storie vere e di propaganda, è quello che oggi distingue il buon giornalismo, che non è più solo quello che si legge sui giornali o si vede in tv. E' un mondo fatto di social, di siti, di dati trapelati e di fonti.

Quando cominciai, tutto quello che desideravo era fare la giornalista di guerra, essere assunta da un giornale per viaggiare e raccontare la Storia mentre accadeva. Vent'anni dopo, all'indomani di un mondo diverso, ho dovuto aggiornare i miei sogni, sradicare i miei desideri, spesso scavalcare tutto quello che avevo ammirato per creare qualcosa di nuovo. Quando mi dicevano di non andare in un posto perché era troppo pericoloso, ci andavo perché dovevo raccontare le persone che "in quel troppo pericoloso" vivevano, quando ho capito che non c'era posto per me e quelli come me nei media tradizionali, insieme ad altri colleghi ci siamo inventati una radio che per raccontare il mondo come crediamo sia giusto fare. E' nata così Radio Bullets, sono nati così i miei libri quando i capodirettori mi dicevano che gli Esteri alla gente

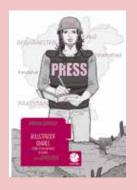


non interessano, è cresciuto così il mio lavoro, dando spallate ai "no" e scavando tra le macerie di un mestiere che ti uccide più qui in Italia che in guerra. Non significa che combattere sempre non sia stato difficile, ho sacrificato più di quanto avrei voluto della mia vita, ho dato tutto quello che avevo per non smettere di lavorare, che fossero soldi o sonno. E alla fine, anche se non sono ancora alla fine. non ti resta molto di concreto, se è il concreto su cui si basa la vita di una persona.

E se così fosse, avrei sbagliato tutto, ma se invece così non è, se il senso della vita e del mestiere che si sceglie, fosse la realizzazione di quello che volevi fare, se è la determinazione a portare avanti le cose in cui credi, se è quella parte nella vita delle persone che hai conquistato, allora forse non ho sbagliato proprio tutto. Ma la differenza la fanno gli altri, il giudizio dei lettori che ci sostengono, chi ci conosce e lavora con noi, chi crede che fare la differenza sia ancora possibile.



Disegni di Emilio Lecce



Barbara Schiavulli Bulletproof diaries. Storie di una reporter di guerra disegni di Emilio Lecce Round Robin Editrice

PRESENTAZIONE

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017 ORE 16.30

SALA EUROPA

Ahmad Shamlu, Se invano è bella la notte

di Rosita Pisacane

"Ecco il poeta, sta dietro una quinta e suggerisce la necessaria frase a chi si ritrova visitato dall'annunciazione". Con queste parole Erri De Luca nella prefazione introduce l'opera del poeta persiano. Shamlu Alef-Bamdad è uno dei più influenti poeti della storia dell'Iran. A parte i grandi nomi della poesia classica persiana, da Ferdowsi (935-1025) a Hafez (1315-1390), che con la forza autentica della loro poetica e soprattutto con la loro visione hanno attraversato il tempo, buona parte dei poeti classicisti si è dovuta limitare ad elogiare il potere e il loro valore si è perso nello scorrere degli anni. La poesia moderna del Novecento invece nasce dalla contaminazione con le problematiche sociali che investono tutti i ceti e Shamlu ne è il più importante rappresentante. Egli, oltre ad occuparsi degli aspetti della vita reale, compone l'elegia dei sogni infranti del popolo, celebra gli eroi che si battono per realizzarli e la sua voce epica sa diventare anche sussurro di ogni animo che intenda amare ed essere uomo retto. Ahmad Shamlu nasce nel 1925 a Teheran. A causa del mestiere del padre, ufficiale dell'esercito, trascorre l'infanzia in diversi luoghi del paese e questo lo mette a contatto con genti diverse e suscita in lui curiosità e interesse verso la cultura popolare o, come lui la chiamava, la cultura di strada. Shamlu, già candidato al Premio Nobel, sino all'ultimo giorno della sua vita (muore a Karaj nel 2000) deve combattere contro la censura. che ha proibito la pubblicazione delle



sue opere.

Shamlu, oltre alle varie raccolte di poesie scelte, sono stati pubblicati 17 volumi di poesie. Opera colossale è il Ketab-e kucheh, "Il libro del vicolo", l'enciclopedia della lingua e della cultura folcloristica persiana nella cui ricerca e conoscenza Shamlu si è impegnato con passione costante.

Il libro propone quindi un'antologia di poesie di amore e libertà in lingua farsi e tradotte per la prima volta in italiano da Esmail Mohades, autore del testo Una voce in capitolo. Storia del popolo dell'Iran, e traduttore di Non si può incatenare il sole, Edizioni Menabò.



Ahmad Shamlu

PRESENTAZIONE

SABATO 18 FEBBRAIO 2017 ORE 16.30

SALA MARTINO

Ahmad Shamlu Se invano è bella la notte traduzione a cura di Esmail Mohades con prefazione di Erri De Luca Edizioni Menabò



RomanaMente

di Rosita Pisacane



Un amore eterno, un filo invisibile e indistruttibile, quello che lega Roma ai romani. E questa volta la dedica arriva direttamente dalla Luna, rigorosamente in romanesco: «Mmazza 'sto sei bella!».

Si apre così RomanaMente, raccolta di poesie e foto dedicate alla Capitale, con una passione che arriva dritta al cuore del lettore; così come dal cuore arrivano i malumori, la denuncia di

quel che nella Capitale oggi proprio non funziona. Il Pasquino che vive in tutti i romani. E la raccolta di poesie si compone di emozioni in versi e di immagini, descritte in romanesco dal poeta Emiliano Bernardini e rappresentate dalle fotografie di Fabio Bernardo. Una trentina in tutto, edite da Porto Seguro, che raccontano la Capitale dalle suggestive vie del centro storico fino a quelle della periferia. Dal Colosseo a Ostia, in cui riappare Pasolini che "ne la notte buia de' 'sta periferia al mono l'hanno strappato via". Passando per l'Eur e la Colombo. Simulacri di una città che vive di malinconia e nostalgia. Una città che sempre più è abbandonata a se stessa, al degrado.

La poesia e le immagini come mezzo per sensibilizzare, ma che non risparmia i poteri forti. Da 'na loggetta e Er papa e l'impero danno ad esempio una forte stoccata a chi ha in mano il potere e lo amministra

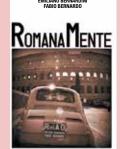
> male, privilegiando i propri interessi. C'è la storia sì, «Sarà stato er Cinquecento / Che mentre che er popolo lottava pe na pagnotta / Er Papa e l'imperatore giocaveno a chi era più fio de 'na...», ma c'è pure tanta attualità: «Fino a 'npar de mesi fa senza 'na lira 'nsaccoccia nun sapevi più come sbarca er Iunario / E allora eccote 'n Giubileo straordinario A quarcuno Sindaco 'n bicicletta /

Ha torto 'na parte de la fetta». L'invito a riflettere su una Roma trascurata però è anche rivolto ai cittadini, come emerge chiaramente nella poesia Er capitello, in cui è Roma antica a gridare rispetto: «Arzete che me fai male - grida una colonna di marmo ad un cittadino che vi si siede sopra -Nun c'è più rispetto pe 'na storia che 'na vorta ce gonfiava er petto».

Poesie e foto che coccolano Roma e al tempo stesso denunciano: «Chi viè qua deve portà rispetto al core grosso che c'è batte 'n petto».







Emiliano Bernardini, Fabio Bernardo **RomanaMente** Porto Seguro Editore

PRESENTAZIONE

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017 ORE 12.30

SALA SEGNI





IL GIORNO DELL'ASSOLUZIONE

di Annalisa Venditti

SABATO 18 FEBBRAIO

ORE 18.30

SALA SEGNI

Il corpo di una donna giace esanime sulla giostra del Gianicolo, a Roma, È l'alba, Nessun testimone, nessun movente, un solo dettaglio: una ballerina tatuata sul polso. Manca una scarpa rossa sul luogo del delitto. Sul caso indaga il capitano dei Carabinieri Giovanni Borgia, uomo affascinante, preciso nel lavoro e puntuale nel farsi intrappolare tra le lenzuola, ma non da una fede al dito. Intanto una serie di omicidi, mascherati da suicidi, stanno invadendo la scrivania dell'investigatore. Nessuna prova certa, ma le storie sembrano avere un comune denominatore: una mano assassina gioca con la corda soffocante dei sensi di colpa delle vittime e agisce manipolando i loro rimorsi fino a condurle a un finale che sorprenderà il lettore.

L'autrice, Annalisa Venditti, dà prova di incredibile maestria nel tracciare i profili psicologici dei personaggi e li accompagna fino al giorno dell'Assoluzione.



Annalisa Venditti vive a Roma dove è nata nel 1977. È giornalista professionista, scrittrice e autore televisivo. Nel 2003 si laurea in Lettere e inizia a lavorare in programmi di intrattenimento e di informazione della RAI, intensificando anche la sua attività di scrittrice pubblicando articoli, ricerche, racconti e libri di narrativa, tra i quali: L'albero di Millì e Andrea Baroni. Il cavaliere delle rose e delle nuvole. Nel 2006 riceve in Campidoglio il "Premio Personalità Europea" nella sezione Stampa e TV. Per il corto La Voce di San Gerardo, nel 2013, cura la regia e la sceneggiatura, ricevendo il "Premio Speciale Documentario" (Università della Tuscia) e arriva finalista al concorso del comune di Roma "Memoria corta". Si occupa da anni di cronaca nera, giudiziaria e omicidi irrisolti. Nell'estate del 2016 firma, come coideatore e autore, il programma Vertigo. Gli abissi dell'anima in onda in prima serata su Rai3, dove è attualmente impegnata nel programma cult Chi l'ha visto?. Il suo spettacolo teatrale Donne Perse(phone), contro la violenza sulle donne, dopo il debutto a Roma, è in replica in diversi teatri italiani.

ANTE QUEM: Archeologia per tutte le età

di Marco Destro, Presidente fondatore di Ante Quem

Ante Quem dal 2002 è editore specializzato in archeologia e beni culturali, oltre che società di lunga esperienza nell'ambito degli scavi archeologici su scala nazionale. Accanto alle pubblicazioni rivolte ai professionisti del settore, il catalogo, che conta oggi più di cento titoli, si è arricchito nel corso degli anni di collane e libri (guide, cataloghi di mostre, libri didattici) indirizzati a un pubblico più vasto, in cui approccio divulgativo e taglio scientifico coesistono.



La nuova collana "I CercaStoria. Avventure alla scoperta di curiosi oggetti del passato" segna nel 2015 l'avvio del settore ragazzi. L'idea è quella di sviluppare progetti in grado di avvicinare i più giovani patrimonio storico italiano, di stimolare la curiosità verso il passato, di raccontare storie che favoriscano la consapevolezza delle proprie radici. Abbiamo pensato di partire da oggetti reali e concreti che permettono di ricostruire la vita di chi ci ha preceduto.

Così, nel 2014 la nostra idea si intreccia con quella di Bottega

Finzioni, la scuola di scrittura bolognese fondata da Lucarelli, al cui interno due allieve, Arianna Capiotto ed Elena Sala, avevano sviluppato il progetto de "I CercaStoria": è bastato adattare alcuni aspetti e indirizzare le storie verso gli oggetti che nel frattempo avevamo individuato in alcuni musei e siamo stati pronti per partire.

collana, dove archeologia, amicizia e avventura si incontrano, si rivolge a lettori da 8 anni. Protagonisti sono due ragazzini, Adam e Miriam, che si imbattono in insoliti reperti, uno diverso in ogni libro, sia per caratteristiche che per civiltà. Viaggiando nel tempo si trovano nell'epoca dell'oggetto e, tra inseguimenti, incontri e avventure, ne scoprono la funzione nel suo

contesto storico.

CercaStoria" collana rappresenta un'autentica novità nel panorama dell'editoria per ragazzi. Abbiamo ricostruito nei minimi dettagli luoghi e oggetti valorizzando il patrimonio archeologico nazionale e lavorando a stretto contatto con i musei, partner dell'iniziativa. Ogni invita all'approfondimento grazie ad una scheda finale che raccoglie le informazioni scientifiche sul reperto e alcune curiosità della storia.

Ci è molto piaciuta anche l'idea di poter valorizzare due giovani autrici e un giovane illustratore - Luca Tagliafico - che con la loro creatività ed entusiasmo danno uno slancio ulteriore al lavoro di tutti.





Arianna Capiotto, Elena Sala Sotto il sole di Ercolano Ante Quem

PRESENTAZIONE

SABATO 18 FEBBRAIO 2017 ORE 17.30

SALA BUKIDS

Nulla die: consensi di pubblico e critica

di Chiara Fazio

A Dio Piacendo e II pesce subaereo sono gli ultimi lavori di Salvatore Giordano, autore a direttore editoriale di Nulla die; due titoli molto diversi fra loro usciti ad appena un mese di distanza l'uno dall'altro.

Salvatore Giordano... come mai questa scelta?

Si deve al caso. A Dio Piacendo è un voluminoso saggio psicosociologico che mostra come la modernità abbia non prodotto la secolarizzazione ma il suo opposto: il fondamentalismo. E di quanto si sbagliassero, da Weber in poi, le teorie che prefiguravano progressivo arretramento delle religioni dalla vita pubblica. In sintesi reinterpreta il modo corrente di intendere modernità, contemporaneità e globalizzazione, mettendo in evidenza contraddizioni del nostro tempo.

Il pesce subaereo, invece, è un agile libro per ragazzi e fruibile anche dagli adulti che sappiano leggere fra le righe i tanti temi che la narrazione accenna: l'ambiente, il mondo globalizzazione, sottosopra, la le migrazioni, la società della conoscenza, il global warming.

Proprio come sospettavo allora... non è del tutto casuale l'uscita contemporanea dei due volumi.

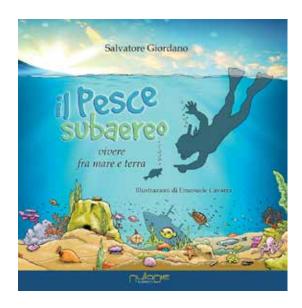
Beh, in effetti i due libri trattano argomenti non dissimili, ma li affrontano con gradi di complessità differenti e rivolgendosi ciascuno al proprio pubblico. Sono davvero molto

diversi l'uno dall'altro escono insieme per puro caso: A Dio Piacendo era pronto per la pubblicazione proprio nello stesso momento che l'illustratore. bravissimo Emanuele Cavarra, aveva terminato le tavole a corredo del Pesce subaereo e così questo libro illustrato è andato in stampa poco dopo. I lettori estrosi potranno colorare disegni piacimento, loro trasformando ogni volume in un pezzo

Questo titolo segna l'esordio di Nulla die nella letteratura per ragazzi.

Sì, il primo di una lunga serie. Ne abbiamo altri in preparazione e uno è in uscita in questi giorni. In occasione di Buk Festival lanceremo un bando rivolto a disegnatori e illustratori.

Se cimentarsi vorranno nell'illustrazione nella 0 trasposizione grafica di opere immortali, per ragazzi e per adulti, ce le propongano secondo le nostre indicazioni circa dimensioni caratteristiche dei volumi: un'apposita giuria qualificata selezionerà i migliori progetti che pubblicheremo nei prossimi mesi.



I titoli di Nulla die raccolgono consenso fra pubblico e critica. Qual è il segreto del vostro successo?

La qualità. Delle opere e delle lavorazioni redazionali. Un gioco nel quale l'autorevolezza di autori ed editore si rafforza a vicenda: Nulla die sceglie solo buone opere di bravi autori e i migliori autori si propongono a Nulla die.

Un esempio?

Uno solo? Il Premio Artese San Salvo di quest'anno, un concorso riservato a romanzi d'esordio. Vinciamo tre premi con due romanzi. In Sicilia, un'estate di Massimo Polimeni è il vincitore assoluto, mentre Sandra Rebecchi con E adesso statemi a sentire si piazza al secondo posto, aggiudicandosi pure il primo premio della giuria popolare: critica e pubblico pressoché concordi.

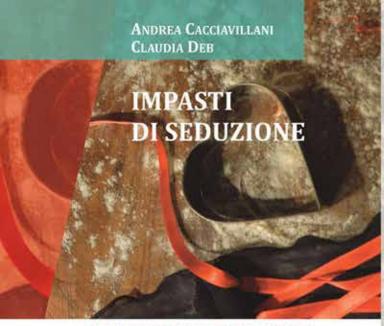
PRESENTAZIONE

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017 ORE 10.30

SALA SEGNI

Salvatore Giordano A Dio piacendo Nulla Die





"LA SEDUZIONE È LA POESIA NASCOSTA IN UN GRANELLO DI ZUCCHERO" #IMPASTIDISEDUZIONE



Impasti di seduzione è il seducente risultato dell'incontro della penna dello scrittore Andrea Cacciavillani – che trasforma le fasi della preparazione di un 'dolce al cucchiaio' in rapsodie d'amore – e la sensuale magia della creative cake Claudia Deb, che amalgama gli elementi, golosi ed eccitanti, in un autentico manuale di intrigante amoreggiamento.

"Insegnami a ballare e io terrò il passo dei tuoi occhi battendo il tempo su pavimenti di cioccolato..."

Dodici ricette, dodici preparazioni condite di peccaminosa leggiadria che conduce verso quel fatale attimo che libera gli amorosi sensi. Ogni poesia è un inno al desiderio, mai colpevole, di lasciarsi avvolgere e coinvolgere dal sottile gioco di seduzione, come insostituibile ingrediente, nella invitante ciotola del piacere. Per l'incauto lettore non resta altro che lasciarsi travolgere da Impasti di seduzione, senza opporre alcuna timida



IMPASTI DI SEDUZIONE

di Andrea Cacciavillani e Claudia Deb

> SABATO 18 FEBBRAIO ORE 12.30 SALA SEGNI





Andrea Cacciavillani è uno scrittore, ma anche poeta e paroliere musicale. È nato, nel 1970, ad Agnone in provincia di Isernia e ben presto il suo percorso artistico abbraccia palcoscenici teatrali e musicali, radio e video, senza tralasciare quello della scrittura. Nel 2003 pubblica Porte, suo primo romanzo, e subito dopo Labirinto paradiso e Sogni a bassa risoluzione. Intanto, collabora con periodici culturali e per tre anni è poeta e scrittore per il network Radio Kiss Kiss. Ha scritto e diretto il lungometraggio Oltre la linea gialla, prodotto nel 2016. Ha ideato il marchio di abbigliamento, del quale è proprietario, Vèstiti di poesia.

Claudia Deb, nome d'arte di Claudia De Benedictis, nasce a Napoli nel 1973. Scrittrice e giornalista pubblicista, la si può definire "un'artista dello zucchero" che ha avuto la fortuna di trasformare la sua passione per la scrittura e per il mondo della pasticceria in una professione creativa, realizzando anche abiti e gioielli edibili. Nel 2011 pubblica, con Irene Vella, il suo primo libro Sex & the cake. È restaurant manager, conduce un format TV dedicato al mondo del Food&Wine e collabora con una società di consulenza e comunicazione enogastronomica.

Agrodolce, il sapore della vita

La nuova collana delle Edizioni del Loggione

di Chiara Fazio

Non solo collane di enogastronomia per le Edizioni del Loggione di Katia Brentani e Massimo Casarini.

La collana Agrodolce nasce per raccontare il gusto agro e dolce della vita, affrontando temi come la droga, le donne e il lavoro, l'accoglienza familiare, i disagi della nostra società.

A inaugurare la collana è stata l'antologia Le donne che fecero l'Impresa Emilia Romagna. Un'antologia che ha suscitato grande interesse per l'argomento trattato: donne e impresa. Quando si parla di industria di solito si parla di uomini. E le donne? Che ruolo hanno avuto le donne nell'industria? Di loro non si parla mai, come se non fossero esistite, relegate a ruolo di comprimarie. Dodici scrittrici hanno dato voce a queste donne e scoperto che molte industrie presenti sul territorio emiliano romagnolo sono state direttamente fondate da donne o ispirate dalle donne della famiglia.



Piccoli ospiti
parenti del
cuore – non
chiamiamoli
i bambini di
Chernobyl di
Giuseppina
Torricelli e Carla
Baroncelli narra
l'esperienza di

"accogliere" un bambino bielorusso. Un'esperienza diversa dall'affido e dall'adozione che risponde a tre bisogni inalienabili dell'essere umano: diritto a una famiglia, diritto a un'infanzia felice, diritto alla salute. Chi salva e chi è salvato?



Bianca Neve di Andrea De Carlo, giovane a u t o r e modenese, è un romanzo tristemente realistico, che dimostra come nella vita di un

ragazzo con tanta confusione in testa basti davvero poco per lasciarsi andare e fare esperienze di ogni tipo. Ciò che agli occhi degli adulti è percepito come un autentico allarme sociale, agli occhi dei giovanissimi non viene ritenuto allo stesso modo, ed ecco che questo romanzo rappresenta un'occasione di riflettere per gli adulti su quanto il mondo della droga può toccare da vicino qualsiasi famiglia e per i giovani la possibilità di comprendere che con la droga i problemi non si superano, ma si amplificano, fino a diventare insuperabili.

A Buk Festival sarà presentata in anteprima l'antologia Le donne che fecero l'Impresa – Lombardia. Dopo la prima fortunata "avventura" delle Donne che fecero l'Impresa in Emilia Romagna, adesso ci si sposta in Lombardia: diciotto storie nate dai racconti, dalle ricerche e dalle parole plasmate da venti altre donne.

Cultura e industria, libri, cinema, danza, ma anche sport, alta moda,

commercio, bellezza, imprenditoria legata a industrie del ferro e della meccanica, design.

E trasformazione di materiali che hanno reso forte



l'azienda di famiglia in qualcosa di nuovo e impensato.

Ci sono in queste pagine industrie nate come attività di famiglia, realtà lavorative che sono state dono di nozze, creazioni letterarie che hanno fatto e fanno storia. Profumo di pagine, rumori di macchine da presa, arie musicali, ma anche torni che girano, macchine da cucire che cuciono. E sempre, sogni che diventano pensieri. E che dimostrano la grandezza e il coraggio di donne il cui nome forse, finora, era conosciuto solo nelle loro famiglie. E che invece hanno davvero fatto un'impresa degna di essere narrata.

Da metropoli come Milano a realtà di dimensioni minori come Brescia, la Brianza, Varese, fino a realtà davvero piccole, paesi o cittadine di provincia e sui Laghi di cui la Lombardia è ricca, attraverso questi racconti sbocciano fiori e splendono perle: diciotto, quelle di cui si narra qui. Ben sapendo che sono molte di più: qui ogni autrice narra di qualcuno che ha conosciuto o di cui ha scovato tracce. Riconoscendone, appunto, l'impresa.

Per maggiori informazioni sulla collana e la casa editrice www.loggione.it

PRESENTAZIONE

SABATO 18 FEBBRAIO 2017 ORE 17.30

SALA SEGNI

Autrici varie
Le donne che fecero l'impresa
Nessun pensiero è mai troppo grande
Edizioni del Loggione



Il profumo malvagio dei tigli

di Rosita Pisacane

Esce per i tipi di Cartacanta, editore in Forlì, II Profumo malvagio dei Tigli, l'ultimo romanzo di Mario Ventura caratterizza l'inconfondibile cifra stilistica e per la profondità dei contenuti, che abbiamo conosciuto ed apprezzato nelle precedenti opere.

La forma e lo stile sono quelli di sempre; un linguaggio raffinato, elegante, insistentemente descrittivo, segnato da una ricercatezza cromatica sensoriale a tutto campo.

Una prosa densa, come venne definita da Silvana Mazzocchi presentazione Labirinto di Specchi di Ventura due anni fa sempre qui a Buk, sia nella trama che nelle

immagini, tale da calare il lettore in una dimensione totalizzante e immergerlo nella vicenda come in un diorama. Un romanzo che "....è come una spugna, che molto assorbe e molto restituisce..."

Una storia sempre in bilico tra realtà e sogno, tangibilità e visione; ricca di suggestioni evanescenti e richiami emotivi forti, perturbanti, immancabilmente sopra le righe.

Così come sopra le righe sono i personaggi: figure uscite da ellittiche, dimensioni esseri deformati da una esuberanza di carattere, da una ipertrofia di vita, da una straripante interiorità.

Veri e propri personaggi di questo grande teatro sono anche i luoghi

Mario Ventura Il profumo malvagio dei tigli

Collana: I Cantastorie Pagine: 220 - Euro 14,00

USCITA GENNAIO 2017

Appena uscito dal carcere dopo otto mesi di detenzione, Silverio Disvetro, illustre storico e critico d'arte, viene accolto nella dimora dello zio don Maffeo che vive insieme a Nikolaewna e Viktor. co d'ane, viene accorio neira dimiorà que los 20 doi nainelo che vive inisiente a Notalewia e Vita. coppia tuttofare assunta per supportare l'anziano sacerdote nella gestione della grande abitazione. La morte improvvisa di don Maffeo, obbliga Silverio a mettersi sulle tracce di una misteriosa pergamena lasciata in eredità dallo zio e improvvisamente scomparsa.

Nel corso della sua ricerca Silverio verrà proiettato in un mondo costellato di personaggi bizzarri e apparizioni dal volto demoniaco, un mondo fatto di lascivia e mollezza che dovrà affrontare facendo i conti con i fantasmi del proprio passato e con i motivi che lo hanno portato al carcere. Un percorso storico e artistico, ma soprattutto umano e psicologico, nel quale il protagonista, affiancato dall'ambigua figura della sensuale Nikolaewna - che appare e scompare, accompagnata dal suono di una tromba e dal profumo di caramella al lampone - sarà impegnato in un percorso catartico per risalire alle origini del Male.

L'AUTORE

Mario Ventura consegue la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Salerno, città doverimane fino a 23 anni. Nel 1980 si trasferisce a Modena, sua città di elezione. Avviata la carriera prefettizia nel 1979, viene assegnato rima alla Prefettura di Bologna, poi a quella di Modena. Nel settembre 2005 vieno monitanto Vice Prefetto Vicario di Modena. Parallelamente all'attività professionale, Ventura colitiva la passione per l'arte, la letteratura e la musica. Esordisce nel 2009 con il romanzo "La botte napoleonica" e, l'anno successivo pubblica la raccotti "Momento di taglio". Torna poi alla forma del romanzo ed esce, rispettivamente nel 2011 e nel 2012 con "Il violino della plaka" e "Le figure di Pinocchio" (tutti per Artestampa). Inizia la collaborazione con CartaCarta nel 2015 con "Labirito di Specchi" per Risguardi Edizioni ed ora giunge al marchio CartaCanta con questo suadente "Il profumo malvagio dei tigli".

(...) non era più in grado di rispondere neppure a una domanda che venisse dal Cielo. Si limitava a quardarlo con le pupille paralizzate in una fissità atterrita in cui la vergogna si mescolava a una mesta scintilla di sfida"

Mario Ventura Il profumo malvagio dei tigli

e le ambientazioni, dispiegati con sapienza scenografica, ora reali, ora fantastici, definiti con tagli fotografici lunghi, disorientanti, metafisici; a volte raccontati con l'affettuoso empito del vissuto, altre volte estratti dal sogno o ad un passo dal delirio epifanico.

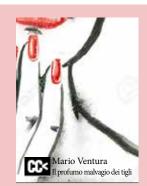
Ci sono molti interrogativi irrisolti nella vita del protagonista, smarrito in enigmatiche incertezze, irretito da suggestioni erotiche e insidiato da nostalgie dolorose. Domande che non trovano risposte se non in una discesa fino alle radici del Male dopo un percorso che invano cerca una redenzione (forse?).

La storia si dipana, ora con ritmo tumultuoso ora con placide lentezze, avvincente dalla prima all'ultima

pagina in un crescendo di emozioni che trascina il lettore e, come piace dire all'autore, "...invita a voltare una pagina dopo l'altra".

Storia intricata, ricca di colpi di scena imprevedibili, storia da leggere tutta d'un fiato, con l'immancabile finale a sorpresa che caratterizza i racconti di Ventura e che fa luce sul titolo intrigante e misterioso.

Insomma un romanzo da gustare e da amare a prima vista, per lasciarsi sedurre pagina dopo pagina dalla penna dell'autore che, ancora una volta, ci offre un'opera degna della migliore tradizione letteraria, rendendo onore alla incomparabile ricchezza della nobile e bellissima lingua italiana.



Mario Ventura Il profumo malvagio dei tigli CartaCanta editore

PRESENTAZIONE

SABATO 18 FEBBRAIO 2017 ORE 16.30

SALA SEGNI

Un cestino pieno di libri

di Emilio Corradini

Il Cestino dei Libri è un'idea semplice nata una sera come le altre a Casa Mazzolini. Un appartamento vero abitato da me e Gilberto all'epoca e da me e Riccardo oggi. Una casa accogliente dove nascono e prendono idee, progetti, pensieri e riflessioni, condivise quotidianamente con amiche e amici. Si trova in centro a Modena, su Via del Taglio, una delle vie principali del passaggio pedonale del fine settimana.

L'idea è quella di calare un cestino dal balcone e regalare libri ai passanti. come emozione. sogno, ispirazione, fantasia e viaggio. Un libro non chiede niente. É un congegno che attiva la mente.

E allora prendo la mia auto. Vado in centro. Devo andare in quel negozio là. Parcheggio e, a piedi, passo per Via del Taglio, lì dalla Piazza della Pomposa. In lontananza qualcosa attrae la mia curiosità. C'è una corda che pende da un balcone. Fra i passanti, qualcuno si avvicina e, incuriosito, mette avanti il naso come sugli scogli per guardare sotto. C'è qualcosa, infatti, appeso a questa corda. Mi avvicino. É un piccolo cestino, ora appoggiato al suolo. Dentro ci sono alcune buste e qualche cartello è appeso qua e là. Uno dice "Libri Gratis!" Intorno ci sono ragazzi che scartano le buste e altri che parlano tra loro, con sorrisi da sabato mattina spensierato. Poi ci sono i bambini. Loro non hanno paura e adorano tutto ciò che non è abitudine. Qui sono liberi di correre



verso il cestino perché Via del Taglio è chiusa al traffico. Prendono una, due, tre buste! Le portano alla mamma che intima: "Rimettilo dove l'hai preso!" "Ma no signora, non si preoccupi interviene quel ragazzo sorridente con un forte accento emiliano - Sono libri gratis! Oggi è la giornata mondiale del Libro e dell'Editoria e abbiamo pensato che fosse una cosa bella regalare libri ai passanti. Lo tenga, è suo..."

I libri nel Cestino sono come una poesia. Li puoi vedere. Oppure no. Non li vedi. E non ti fanno la predica. Ma se li vedi, ti fermi e puff...preso. Grazie alla collaborazione con Buk siamo riusciti a raccogliere libri nuovi dalle case editrici che hanno deciso di donare libri per l'iniziativa, Grazie alla Biblioteca del Gufo abbiamo conosciuto l'ASEOP - Associazione a Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica. Da qui l'idea di donare libri nuovi a "La Casa di Fausta", struttura adiacente al Policlinico di Modena, costruita per accogliere i bambini in cura presso il dipartimento Materno-Infantile e le rispettive famiglie. Una Casa Lontano da Casa. Al piano terra c'è una libreria: "Sapete ragazzi ha esordito il Presidente - se avessi voluto, avrei scritto una mail alle case editrici e, in men che non si dica, avrei riempito la biblioteca di libri nuovi. Ma la vostra idea ha un valore aggiunto. Coinvolgendo la cittadinanza, avete fatto in modo che molti modenesi (e non solo) venissero a conoscenza del nostro progetto".

I Cestino dei Libri s'è svolto il 23 Aprile 2016. Replicato il 30 aprile mentre l'8 maggio siamo stati ospiti di Modena Volley durante la finale del Campionato di Pallavolo. In tutto sono 573 i libri donati ai passanti e 591 quelli donati all'ASEOP.











IL FESTIVAL DEI PIÙ PICCOLI

SABATO 18 FEBBRAIO

ORE 10.30 - TUTTI I COLORI DELLA MUSICA

LABORATORIO MUSICALE CON ANNA BAIO

Gruppo Musica Servizi 0-6 del Comune di Modena. Età: 0-3 anni

ORE 11.30 - BRICIOLE DI LORENZO NAIA E ROBERTA ROSSETTI

Ogni giorno nella Parigi dei primi del Novecento tante briciole di dolci si sentono scartate e rifiutate e vagano sconsolate per la città senza capire il perché della loro triste sorte. Brisè, una briciola di tartellette alla frutta, avanza verso l'Arco di Trionfo senza sapere che di lì a poco avrebbe incontrato tante altre briciole come lei... Ascolta la sua storia e gioca con le nostre Briciole!

Età: 5-8 anni

VERBAVOLANT EDIZIONI

ORE 15.30 - BUKEBUK. LA CACCIA AL TESORO ALLA RICERCA DI BUK

Il primo gioco interattivo di Buk, una vera caccia al tesoro in stile "Bukemon" dedicata al giovane pubblico del festival. Dieci topolini alieni si sono nascosti dentro il Foro Boario per nutrirsi del loro cibo preferito: i libri. Tutti i bambini saranno invitati a scovarli e a salvare i libri di Buk!

Età: 6-10 anni

ORE 16.30 - A CACCIA DI SUONI

LABORATORIO MUSICALE CON ANNA BAIO

Gruppo Musica Servizi 0-6 del Comune di Modena.

Età: 3-6 anni

ORE 17.30 - SOTTO IL SOLE DI ERCOLANO DI ARIANNA CAPIOTTO E FI FNA SALA

Sotto il sole di Ercolano di Arianna Capiotto e Elena Sala

La lettura animata del terzo libro della serie "I CercaStoria" ci porterà nel mondo di Adam e Miriam, due ragazzini protagonisti di avvincenti viaggi nel passato. Li seguiremo nell'epoca romana dove incontreremo indimenticabili personaggi e un incredibile reperto archeologico.

Età: 6-11 anni

ANTE QUEM EDIZIONI

ORE 18.30 - MONSIEUR LAVOISIER E IL SEGRETO DELLA TRASFORMAZIONE. DI CRISTINA NENNA E MONICA SALADINO

Lettura animata e laboratorio Chimico/artistico a cura di Verbavolant "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma". Un'intuizione incredibile... come dire che tutte le cose sono collegate in un'inarrestabile trasformazione che coinvolge alberi, animali, uomini, mari, montagne, pianeti, il sole e le altre stelle...

Età: 5-10 anni

VERBAVOLANT EDIZIONI

DOMENICA 19 FEBBRAIO -

ORE 10.30 - IN VIAGGIO CON ULISSE

In viaggio con Ulisse. L'Odissea racconata ai bambini. Letture animane con Antonella Schifani Corfini e Cristina Cacciari – Servizi Integrativi 0-6 Comune di Modena

Età: 0-6 anni

ORE 11.30 - IL NONNARIO DI LORENZO NAIA E ROBERTA ROSSETTI

Il nonnario di Lorenzo Naia e Roberta Rossetti

Ah, i nonni: se non esistessero, bisognerebbe inventarli! Ma per fortuna esistono, e di quanti tipi! C'è Nonna Infornella, maestra di merende e manicaretti, Nonno Aggiustone, tuttofare instancabile, Nonna Gomitolo, coi suoi berretti e golfini cuciti su misura... E tu, che nonno hai? Costruisci con noi la città dei nonni!

Età: 5-8 anni

VERBAVOLANT EDIZIONI

ORE 15.30 - IL RITORNO DI CAPPUCCETTO ROSSO DI ANNAMARIA PICCIONE E MONICA SALADINO

Il Ritorno di Cappuccetto Rosso di Annamaria Piccione e Monica Saladino. Lettura animata e laboratorio di collage a cura di Verbavolant. Un lupo torna per molti motivi. Per Vendicarsi. Se ha ancora fame. Per riguardare in faccia chi lo ha già battuto e sfidarlo di nuovo. A volte però non sono i lupi a tornare. Ma sono le bambine a cercarli. Perché le bambine sono molto curiose! Età: 4-8 anni

VERBAVOLANT EDIZIONI

ORE 16.30 - EMILÙ. L'ETERNA AVVENTURA DI E CON DANIELA MONACHESI. INTERVIENE ALESSANDRA ULIVIERI

Una favola che con fantasia, gioia e umorismo percorre i sentieri della vita degli uomini e degli animali. Un risonante esempio di animismo per inviare messaggi. Tocca con arguzia e immaginazione i temi dell'universale umanità.

IBISKOS ULIVIERI

ORE 17.30 - UN POSTO NEL MONDO DI CHIARA MANZINI E CLELIA COLOMBINI

Una delicata storia di amicizia, un messaggio di crescita spirituale. Lettura e laboratorio artistico "Foglie e dintorni": creiamo la nostra opera d'arte con le ricchezze della natura.

Età: 5-99 anni

VERBAVOLANT EDIZIONI

ORE 18.30 - LA PASTICCERIA DELLA FELICITÀ DI ANNAMARIA PICCIONE E MONICA SALADINO

Una pasticceria molto speciale, forse un po' difficile da trovare ma che vale senz'altro lo sforzo fatto per raggiungerla: lì la morbida Mary e i suoi aiutanti - Fata Cassata, Messer Cannolo, Miss Pralina e la Famiglia Babà - sfornano delizie che risolvono qualsiasi problema!

VERBAVOLANT EDIZIONI

Età: 4-8 anni



I tanti volti di Modena

di Rosita Pisacane

Modenesi e Modena è il racconto fotografico di Beppe Zagaglia degli illustri rappresentanti di Modena. Una carrellata di immagini che ritraggono le eccellenze modenesi nel mondo dell'imprenditoria, della ristorazione e dei commercianti e bottegai che hanno contribuito alla

prosperità della città; attività in molti casi tramandate di generazione in generazione, per questo spesso troviamo dei veri e propri ritratti di famiglia.

Una comunità che ha intrecciato i rapporti tra le persone: tutte le famiglie che hanno fatto grande Modena si conoscono e negli anni abbiamo visto fiorire tra loro collaborazioni, stima e a volte anche piccole gelosie.

Dall'opera di Zagaglia traspare un grande amore per la sua città, per i modenesi, per quello che è stato e quello che sarà, per una Modena che continua a progredire, come esprimono le sue parole:

"Un mondo cambiato - dice Zagaglia - forse peggiorato perché sono peggiorati i rapporti umani... ma è il progresso che avanza, il mondo che cambia. Cambia Modena, migliorata esternamente con le case, i palazzi restaurati. Il Duomo, capolavoro romanico e patrimonio dell'umanità, risplende di bellezza. Modenesi che sono un vanto per Modena come Massimo Bottura con la sua cucina innovativa a livello internazionale. L'Aceto Balsamico Tradizionale, il Parmigiano Reggiano, il Mef,



Museo Casa Natale di Enzo Ferrari convogliano a Modena e anche al museo Ferrari di Maranello tanti turisti e la Maserati rinata oggi produce le auto più belle del mondo. Il centro storico vive con nuove idee nei negozi, le grandi catene, i telefonini, gli smartphone che hanno cambiato il modo di vivere della gente, dei giovani specialmente. Industrie all'avanguardia ma purtroppo anche molta crisi. Persone nuove che animano la città. Come ieri, ma in maniera diversa. Noi viviamo ancora il presente - conclude Zagaglia come quando eravamo ragazzi, e davanti a noi c'è un altro futuro. Il passato lasciamolo indietro, senza dimenticarlo però!".



Beppe Zagaglia, da anni collabora strettamente con Artioli Editore per la realizzazione di diverse pubblicazioni, sono entrambi delle vere istituzioni cittadine. Per questo motivo entrambi sono diventati parte integrante di questo progetto, realizzato da dei modenesi per i modenesi.



Artioli Editore sin fondazione nel 1899, si è sempre occupata di editoria trasmettendo questa tradizione, mossa da una grande passione, di padre in "figlie". L'edizione libraria è sempre stata la cifra distintiva del gruppo, arrivando negli anni ad annoverare centinaia di pubblicazioni che spaziano in diversi ambiti come arte, fotografia, tradizione, territorio, motori e sport.

I ritratti del celebre fotografo oltre ad essere raccolti in questo volume di prestigio e di importante valore documentale, sono inoltre stati esposti al Mata di Modena.

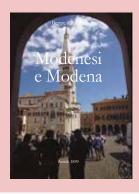
La sfida per tutti è riconoscere il maggior numero di persone, con l'augurio che possiate essere voi i prossimi modenesi ad essere fotografati!!

PRESENTAZIONE

DOMENCA 19 FEBBRAIO 2017 ORE 17.30

SALA MARTINO

Beppe Zagaglia Modenesi e Modena Artioli Editore



Omicidio in Cattedrale. Storia di una congiura

di Ivan Bavuso

La storia è seducente, se non lo fosse non si spiegherebbe il proliferare di tanta narrativa e fiction cinematografica e televisiva che continua a spopolare. A sedurre Massimo Gregori Grgič è stato il Rinascimento, ma forse ancor più dell'epoca storica, che segnò un periodo di grande splendore ed egemonia per alcune aree della penisola italiana, ad affascinare l'autore toscano sono stati i personaggi incredibili che hanno vissuto quel periodo. L'evento della Congiura dei Pazzi diventa così un romanzo e non il semplice sfondo su cui tessere trame inventate.

Grgič ha dato libero sfogo alla penna, ma nello scrivere il suo libro ha dovuto immergersi come un palombaro nelle ambientazioni e soprattutto ha dovuto scartabellare una mole documentale che segna l'accuratezza dei fatti raccontati. Un aspetto che non è sfuggito al professor Gino Fornaciari, direttore scientifico del progetto "Medici" della divisione di paleontologia dell'Università di Pisa: «L'autore, - si legge nella presentazione del libro - pur trattandosi di un'opera storico-letteraria, non si è limitato a ricostruire l'evento ma, grazie a una puntigli osa ricerca dei dati di archivio, unita ai reperti paleontologici emersi dalle passate ricognizioni, è riuscito ad addentrarsi perfino negli aspetti psicologici e di costume del conflitto fra le due grandi famiglie fiorentine.» Omicidio in cattedrale è un libro nato da un sogno: «I miei lettori sono

ovviamente liberi di non crederci ma. sul mio onore, è andata davvero così: una notte ho sognato questo libro. Ho immaginato tutto.» Tutto tranne le informazioni storiche su cui Grgič ha dovuto fare il topo di biblioteca.

Il romanzo è dunque un'avvincente ricostruzione dell'attentato famiglia Medici avvenuto il 26 aprile 1478, nel quale perse la vita **Giuliano** de' Medici. fratello di Lorenzo il Magnifico. La narrazione prende le mosse dal 26 dicembre 1476, data di un'altra congiura, durante la quale fu ucciso Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano. Il racconto si sposta poi a Firenze e segue la pianificazione dell'attentato ai Medici per opera di papa Sisto IV, oscuro mandante che agirà tramite Jacopo e Francesco de' Pazzi e altri congiurati.

La vicenda si alterna tra palazzo

Pazzi e palazzo Medici, nei giorni antecedenti l'attentato. fino alla drammatica conclusione dell'intreccio. Sullo sfondo degli eventi si sviluppa la storia d'amore tra Lapo Lanfredini **Fiammetta** Tornaquinci.

Brama di potere, scandali, interessi economici e politici, misteri e alchimia sono gli ingredienti principali del

romanzo, che offre una ricostruzione accurata e realistica della Firenze rinascimentale nella quale muovono Pico della Mirandola, Sandro Botticelli, Angelo Poliziano, Leonardo Da Vinci e altri artisti loro contemporanei.

Le descrizioni ricche di dettagli storici e di costume, arricchite dai dialoghi in fiorentino quattrocentesco, creano l'ambientazione di un avvincente tuffo nel passato.

Massimo Gregori Grgič: è nato a Firenze, ma ha vissuto a lungo a Monza. Da alcuni anni abita e lavora in un casale sulle colline pisane. Progetta navi e insegna ai Master di Yacht Design al Poli Design di Milano e alla Tonji University di Shanghai. Omicidio in Cattedrale è il suo settimo romanzo.



Massimo Gregori Grgič



Massimo Gregori Grgič **Omicidio in Cattedrale** Edizioni II Ciliegio

PRESENTAZIONE

DOMENCA 19 FEBBRAIO 2017 ORE 15.30

SALA MARTINO

L'eroica storia del signor Cordone... per affrontare meglio il futuro

di Rosita Pisacane

"L'eroica storia del signor Cordone"...
sembra di tornare in quelle vecchie
favole in cui il protagonista entrava
nel corpo umano. Un libro semplice,
diretto, ma sicuramente che farà
discutere perché parla di un argomento
importante che in Italia... diciamo
viene evitato: la conservazione e la
donazione delle cellule staminali del
cordone ombelicale.

Un papà, una mamma e un esperto si sono messi assieme per raccontare questa storia, illustrata dalla fantastica mano di Chiara Vincenzi per Edizioni A.Car e presentata in anteprima proprio a Buk Festival 2017.



L'eroica storia del signor cordone, un titolo che già fa riflettere e che porta il lettore a raccontare ai piccoli una semplice fiaba, ma si sofferma a far riflettere i genitori sull'indispensabile mondo della donazione. Ma addentriamoci nella storia: uno strampalato scienziato o luminare capisce, durante una conferenza all'interno del corpo umano di una partoriente che la donna è triste perché alcune cellule all'interno sono tristi. Ecco che qui la sorpresa, il luminare, scoprirà



nelle sue ricerche che le cellule del cordone ombelicale e il cordone stesso, quello che mantiene in vita il piccolo feto nella pancia per nove mesi, viene deriso dal cuore... dal fegato... dai reni, perché loro possono esser donati e trapiantati e lui invece viene gettato subito dopo il parto. Notizia delle notizie... il luminare spiegherà che da oggi non è più così, la medicina ha fatto progressi e che il cordone non solo è indispensabile per il mantenimento iniziale del piccolo, ma addirittura può esser donato e



conservato.

Un libro semplice, con milioni di sfaccettature che fanno riflettere, che porteranno sicuramente ad una critica nei confronti di un argomento così delicato, ma libro... significa appunto libertà di pensare, di leggere e soprattutto di capire cosa può esserci all'interno di una storia e, in questo caso Francesca, Amos e Gabriele... ce lo stanno facendo capire: si possono donare e conservare le cellule del cordone del nascituro per affrontare serenamente il futuro!



PRESENTAZIONE

SABATO 18 FEBBRAIO 2017 ORE 17.30

SALA EUROPA

Cartabia Amos Francesca Canevari Gabriele Magni L'eroica storia del signor Cordone A.Car edizioni



Codice Shakespeare

di Elvira Siringo

I Sonetti compongono una splendida dichiarazione d'amore ma la loro storia racchiude anche un grande mistero: l'editore li ebbe da una persona anonima e li pubblicò nel 1609. Quando Shakespeare vide l'opera ne fu sorpreso e allarmato, si disse perché le poesie contengono troppa passione omoerotica, ma io credo che vi fossero ben altre ragioni.

Shakespeare ne aveva prodotti molti altri, ma ne occorrevano esattamente 154 per indicare metaforicamente un unico Sonetto, la perfetta unitarietà prodotta da undici sillabe per quattordici versi. Il misterioso curatore li ordinò formando la più poderosa Corona di Sonetti mai composta nella letteratura di ogni epoca, scegliendone 154 e nascondendo in essi il 155° i cui versi sono mimetizzati in altri. La chiave per la ricostruzione è data dall'enigmatica dedica, un insieme di parole e punti disposti sul frontespizio:

> TO.THE.ONLIE.BEGETTER.OF. THESE.INSUING.SONNETS. Mr. W.H.ALL.HAPPINESSE. AND, THAT, ETERNITIE.

PROMISED. BY. OUR. EVER-LIVING.POET. WISHETH.

THE. WELL-WISHING. ADVENTURED.IN. SETTING. FORTH.

T.T.

La dedica ha una struttura che ricorda il sonetto elisabettiano, è disposta su dodici righe più una coppia finale. È per il solo begetter, questa parola impropriamente interpretata come Arrangiatore, Procuratore, Scopritore, Ispiratore, ha un significato univoco: Padre. Perciò l'opera è un dono del curatore per lui, Mr. W. è lui: Master Will come era comunemente appellato e come è indicato pure in titolo: Shakespeare Sonnets. H. però non è l'iniziale del cognome e credo indichi ben altro. Fra il 15° e il 16° secolo vi fu una disputa accademica per abolire l'H ritenuta una lettera inutile, ma altri intervennero in difesa obiettando che H significasse l'essenza stessa di parole come Uomo (Homo) e onore (Honor) affermando che chi non conosce il valore dell'H. non conosce il valore dell'Homo, né ha Honore. L'H. fa appello al suo onore:

Al solo Padre di / questi seguenti sonetti / Master William, egli uomo d'onore (He, Honorable, Homo) tutta la felicità / e quella eternità / promise / Dal / nostro sempre-vivo poeta / desiderata / Il ben-augurante / avventurato nella /

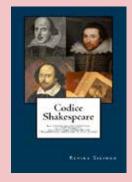
esposizione / presente / Thomas /Thorpe

La dedica gli ricorda di onorare una promessa che fu fatta ad un amico poeta morto (ever-living poet, ossia: poeta sempre-vivo). In realtà è anche una chiave, un codice di punti e lettere che rivela l'esatta posizione dei versi da estrapolare per ricomporre un nuovo



sonetto di senso compiuto e intrigante: il 155° che ci rivela l'esistenza di un segreto da proteggere contro i nemici e ci offre una nuova risposta all'alternativa radicale di Amleto: fra l'Essere e il non Essere, c'è una terza sorprendente possibilità... inchinarsi alla dispettosa, lasciando che la verità resti nascosta sotto il velo della bellezza. La scarna biografia ufficiale riferisce che Shakespeare lesse e non disse nulla. Forse decodificò il messaggio nascosto e il 155° sonetto lo richiamò al dovere, infatti in risposta tornò a Stratford per portare a compimento un progetto già avviato, una Grande Opera d'arte, di poesia e di drammaturgia. È l'epoca della nascita dei Rosacroce, dei Servizi Segreti, della crittografia. È anche l'età in cui la politica si avvale di risorse magico alchemiche per operare la trasformazione del mondo e attuare un progetto di diffusione del potere britannico che si realizzerà in forma di operazione culturale nei successivi secoli con l'estensione della lingua inglese al mondo intero e la diffusione capillare delle Opere del Bardo.

È sbalorditivo, ma non sarebbe ancor più inverosimile voler credere che tutto sia solo una coincidenza?



Elvira Siringo Codice Shakespeare Createspace

PRESENTAZIONE

DOMENCA 19 FEBBRAIO 2017 ORE 18.30

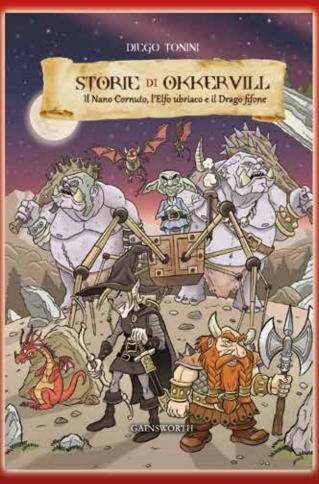
SALA SEGNI

GAINSWORTH PUBLISHING

PRESENTA



"Tutte le storie hanno un inizio e una fine. Ma solo una è destinata a ripetersi ogni mille lune."



"Per cinquecento anni la casata Hornbringer regnò sul feudo di Fakerstone. Poi arrivò Lorin."

- INCONTRO CON GLI AUTORI -

LORENZO SARTORI E DIEGO TONINI SALA SEGNI - ore 14.30 - domenica 19 febbraio

UN'OCCASIONE UNICA

per conoscere gli autori e portare a casa una copia AUTOGRAFATA delle saghe complete!

Per mille croste di formaggio, non potete perdervelo!



GAINSWORTH...
DOVE L'AVVENTURA È DI CASA

Mandala. Il romanzo che il vento soffia via

di Chiara Fazio

Di cosa parla Mandala?

Tutto ha inizio da una frase misteriosa: "Tu sei nato molti secoli prima della tua nascita", che Dario legge sullo schermo di un videogame. Quando lo confida alla sua donna lei si sente presa in giro e lo lascia. Da quel momento perde il controllo sulla realtà: comincia a vivere in un tempo sfasato dove ricordi, sogni e inconscio si sovrappongono in tanti frammenti caotici. Le situazioni della sua vita si susseguono l'un l'altra senza apparente continuità.

Che tipo di romanzo è?

È onirico e atemporale. La storia procede per deviazioni continue, come in un labirinto. Per apprezzarla bisogna essere disposti ad accettare il paradosso, la dimensione dei sogni dove tutto può succedere. C'è un continuo contrasto tra l'alto e il basso, tra il corpo e lo spirito, perché volevo rappresentare la vita nella sua totalità. Ci sono molti riferimenti alla cultura e ai simboli degli anni Settanta e Ottanta: dalla musica dark ai manga giapponesi, dalle merendine ai fatti di cronaca.

C'è un significato, un messaggio?

Mandala ha una struttura ben definita: quella di un cerchio dove tutto, prima o poi, ritorna. Tornano gli oggetti, i personaggi, il filo del discorso che si era interrotto. Il cerchio è anche la forma del "mandala", il disegno di sabbia dei monaci tibetani cui si riferisce il titolo. C'è un significato profondo e spirituale, che si scopre a poco a poco. Ma il punto di vista è sempre quello della leggerezza e dell'ironia.

Parliamo di Dario, il protagonista.

È un tipo senza qualità, che subisce e asseconda gli eventi senza reagire, osservandoli dall'esterno. Una specie di ignavo dantesco che non fa nulla

> per cambiare meglio in sua vita. la Rispecchia condizione chi, non contento della sua vita, non fa nulla cambiarla. E poi ha un debole per l'altro sesso e si innamora facilmente, che si tratti di

donne reali o immaginarie.

Ci sono molti personaggi femminili: Sissi, Fusun, Lisette... rappresentano?

Mandala è anche un libro sull'amore, o meglio sulla continua ricerca dell'amore. Che può assumere varie forme: da quello carnale per Sissi a quello romantico per Lisette, fino a quello idealizzato per Fusun che esiste solo come figura letteraria di un altro romanzo.

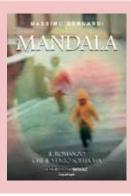
Perché tante citazioni letterarie e cinematografiche?

I film, così come le storie letterarie o le opere d'arte fanno parte di noi, del nostro vissuto. Le citazioni nel libro sono funzionali a quello che sto raccontando. Sono come dei ponti che collegano la storia di Dario con altre storie possibili, in tempi e luoghi diversi.

Perché l'infanzia ritorna di continuo?

L'infanzia è presente fin dalla copertina. Quel bambino che corre ha molto a che fare con il libro, soprattutto nel finale. All'infanzia è legato molto del mio immaginario. Non a caso ero un bambino all'epoca degli hippy, e credo di dovere molto a tutta quella creatività che era nell'aria e che ho respirato anch'io. Poi l'infanzia è anche un rifugio: è il tempo e il luogo della protezione, dell'assenza di responsabilità e di scelte cui Dario si appiglia nei momenti difficili.





Massimo Bernardi Mandala. Il romanzo che il vento soffia via Sensoinverso Edizioni

PRESENTAZIONE

SABATO 18 FEBBRAIO 2017 ORE 11.30

SALA MARTINO

ALFA ROMEO. Automobili per passione da 110 anni

di Chiara Fazio



Nata con l'ambizione di creare automobili di classe superiore e dal temperamento sportivo, l'Alfa Romeo ha sempre suscitato entusiasmo

passione. Raccontata da Daniele Buzzonetti, la storia di questo leggendario marchio italiano, nato a Milano nel mitico stabilimento del 'Portello', è affascinante quanto un romanzo l'alternanza di grandi successi e notevoli ricadute che l'hanno portata più volte sull'orlo del precipizio.

La crisi economica degli Anni Venti nonostante la vittoria nel Campionato del Mondo per auto da Gran Premio; l'inevitabile passaggio allo Stato nel 1933 pur con una produzione che annoverava le migliori 'Gran Turismo' presenti sul mercato mondiale: la produzione di validissimi motori aeronautici, azzerata dagli effetti della guerra; le affermazioni nei primi due Campionati di Formula 1 (1950-1951), legate però alla necessità di ripartire da zero con la produzione di serie (1900 e Giulietta); le meravigliose stagioni degli Anni '60 e '70 (Giulia, 1750, Alfetta, etc), corse, ma culminate purtroppo con l'invadenza della classe politica, che ancora una volta ha portato l'Alfa Romeo in una situazione di difficoltà economica.

al Gruppo Fiat (1987), con periodi abbastanza 'tranquilli' (legati in particolare a modelli quali la 164, la 156 e la 147, oltre che ai successi nelle competizioni per



vetture derivate dalla serie) ed altri culminati con la crisi del Gruppo nei primi Anni 2000. Fino alla 'reazione ottimistica' che ha favorito l'uscita della fantastica 8C Competizione e l'ulteriore impulso che ha promosso la sportiva 4C e infine la nuova Giulia Berlina. Grandi successi, intervallati da pesanti cadute: così si riassume la storia dell'Alfa Romeo, che nei periodi negativi è stata salvata da uomini di grande coraggio e passione: tecnici validissimi е dirigenti lungimiranti, come il celebre Nicola Romeo o l'ingegnere Ugo Gobbato.

con il ritorno vincente nelle che negli Anni Trenta (quando l'Alfa costruiva soprattutto motori per aereo e automezzi commerciali) ha creduto nel genio di Enzo Ferrari per proseguire la presenza del 'Biscione' nelle corse. Nel dopo-guerra, fino al 1973, ha brillato in particolare Eancora: il successivo passaggio la spiccata personalità di Giuseppe Luraghi, il presidente portato l'Alfa ai più elevati successi, dimostrando che anche un'industria di Stato può raggiungere un ottimo risultato economico, se ben condotta.

> Il volume, edito da 'Artioli 1899', ripercorre l'intera storia marchio attraverso l'analisi delle più stimolanti vicende, legate ai modelli più celebri ma anche agli uomini che con le loro decisioni hanno influenzato il destino del 'Biscione'.

> L'opera, di 320 pagine e di grande formato (con traduzione del testo in lingua inglese), è

corredata da oltre 400 illustrazioni concesse dal Centro Documentazione Alfa Romeo di Arese, oltre che da immagini specifiche dedicate ad alcune celebri vetture che fanno parte della 'Collezione Righini', ospitata a Panzano di Castelfranco Emilia.



PRESENTAZIONE

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017 ORE 18.30

SALA MARTINO

Alfa Romeo. automobili per passione da 110 anni Artioli 1899



Fashion your life

di Angela Pavese



Noi siamo i migliori aiutanti di noi stessi e solo noi possiamo dominare la nostra vita con i pensieri belli.

Chi sono?

Spesso me lo chiedo anche io. La mente vaga spesso. Il tempo e lo spazio non esistono e con la mente assumono una forma indefinita e senza confini dove cercare quello che adesso non ci soddisfa e che non ci permette di concentrarci.

Mi perdo nella rete, sui social, in queste nuove community dove ci sentiamo cittadini del mondo. Oggi la realtà non è più noi, adesso, la nostra casa, la nostra famiglia e il nostro lavoro.

Oggi la nostra realtà è amplificata in quel concetto virtuale che ci proietta in una dimensione che fino a 10 anni fa vedevamo solo nei film di fantascienza. Faccio la blogger, mi piace scrivere di me e della mia passione per la bellezza. Imperfecti.com è il mio blog. Per una un limbo, uno spazio al limite di un confine imprecisato tra perfezione e imperfezione. Ed è nell'imperfezione che io vivo sia come tempo che come spazio.

Modello la mia quotidianità solo con ciò che mi piace fare. Sorprese, curiosità. benessere. Solo mi sento felice e serena, pura e curiosa, intraprendente e giocosa, ironica e creativa. Innamorata della vita, dello stile e di tutto ciò che è intellettualmente stimolante.

È tutto una questione di chimica mentale. Abbiamo 800 miliardi cellule neuronali, cioè siamo fatti di chimica. Basta addestrare queste cellule ai pensieri positivi e automaticamente saranno sempre direzionate verso la felicità funzionale per raggiungere i nostri obiettivi.

La passione per me? Farvi sorridere! lo sognatrice con i piedi per terra. Mi piace vestirmi con la passione italiana e con la consapevolezza di volermi distinguere. Perché la massa rende tutto più anonimo, triste, radicale e drammatico.

E allora ci siamo inventati una principessa che viene da Mercurio, uscita fuori dal mio libro Like ci sono Blogger su Mercurio (A.Car Edizioni 2016). Un po' pazza, un po' me che fa esercizi di stile. Non nel senso che avete capito voi. Fa esercizi di stile di vita. Educa la mente a pensare. Impedisce alle paure di prendere il sopravvento altrimenti si paralizza e non va più avanti.

parola che è una contraddizione, Si concentra sulle cose che vuole con calma e determinazione. Attraverso la lettura di un buon libro. Solo un buon libro le permette di tenere lontano la banalità e l'ovvio che tedia la massa. Attraverso la ricerca e la creazione di opportunità e naturalmente le opportunità si creano. Spetta a lei saperle cogliere al momento giusto con un pizzico di intelligenza. Anche attraverso un blog? Il blog è opportunità. Il blog è fulcro di relazioni. Blogging è networking. Questi e tanti altri argomenti saranno trattati nella BukWebRadio on air. Dalla postazione in compagnia di tanti personaggi, tra cui anche mio figlio che ha voglia di palco, ci divertiremo a cantare, suonare, ballare e leggere. Graditissimi tutti gli interventi di quanti vorranno partecipare all'iniziativa on air!





BukWebRadio On air sul canale Youtube di Buk Festival

STAY TUNFD



La valigia invisibile di Azelio Ortali

di Andrea Giuntini

Nel libro Partenze del 2012 Azelio Ortali scrive nella prefazione: "Si parte dunque col nascere e da quel momento ogni nostro fare è una partenza, implicando decisioni sia della mente che del corpo". E ancora: "Considerare la vita una continua partenza arreca dignità alla vita stessa, ed per questa dignità che sto scrivendo da gran tempo."

Sfogliando La valigia invisibile, l'opera completa di Azelio Ortali pubblicata da Ibiskos-Ulivieri, queste parole ci appaiono illuminanti per tracciare il percorso di un poeta che non ha mai cessato di indagare e contemplare con rinnovata meraviglia la natura e

l'umanità che si palesavano davanti ai suoi occhi.

"Chi fu a gettare il dado/per questa pianura in penombra/per questo sole pensoso/per questa nebbia che inghirlanda/campanili e tramonti..."

Ravenna, il suo mare, le creature aeree, terrestri e marine ci accompagnano nelle prime raccolte ma diventeranno presenze costanti nei versi di Ortali nell'arco di tutta la sua produzione, arricchite dalle sue visioni di instancabile viaggiatore.

Un occhio rapito dall'infinita varietà dell'universo, Ortali è anche fotografo

e naturalista, in cui gli animali non fanno solo da sfondo ma diventano protagonisti e termine di paragone nella lettura in filigrana della nostra vita: "nella sua fame di prede viventi/ l'uomo per vivere/mangia anche lo sputo dei rondoni."

Colpisce e incanta come quest'uomo che ha dedicato così tanto tempo alla scienza dell'ornitologia sia riuscito a conservare la freschezza e lo stupore nell'osservare gli amati uccelli: "Prati poi prati/zolle poi zolle/sopra la cupola delle allodole in canto:/ passi poi passi per capire/lo zigolo, il verdone, le pavoncelle, l'aria, la luce, il sole./"



Un versificare fluido e cristallino che si fa ancora più asciutto negli ultimi passi del lungo viaggio poetico, quasi frammento, distillata saggezza: "Forse meglio sapendo il nostro poco/ ci sapremo di più."

"E' schiavo chi impone schiavitù, nessuno misura la libertà degli altri."

Sulla valigia invisibile di Ortali verrebbe voglia di scrivere, con mano sicura, prendendo in prestito le parole di un altro poeta: Confesso che ho vissuto.

PRESENTAZIONE

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017 ORE 11.30

SALA MARTINO

Azelio Ortalli La valigia invisibile Ibiskos Ulivieri





Per aderire al network ubik www.ubiklibri.it LIBRERIE

